



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio **FOSSONA**



18/2022

www.parrocchiafossona.it

dal 18 settembre
al 2 ottobre

25 settembre – “Andiamo a votare!”

Non è che il sistema elettorale, oggi vigente in Italia, a me piaccia molto. Ho cominciato a conoscere il maggioritario al tempo della mia residenza in Inghilterra – cinquant'anni fa! Mi son convinto che non favorisce proprio la democrazia. E mi son convinto che una volta affermato, molto, molto difficilmente lo si può sostituire. Quanti infatti, attraverso quel sistema ottengono il potere, non hanno alcun interesse a cambiare.

Oltre a questo, mi son convinto che un simile sistema, mentre permette solo una controllata e parziale scelta dei propri rappresentanti, nello stesso tempo impedisce quella piena partecipazione che si vorrebbe. Anche per questo molte persone – soprattutto quelle che nei maggiori partiti e nelle liste bloccate non si riconoscono – non son affatto invogliate ad andar a votare. È una democrazia limitata. Ma questa democrazia, per quanto limitata essa sia, è pur sempre democrazia. E a votare si deve andare.

Purtroppo, nel nostro Paese verso la classe politica e la politica in genere, vige una sorte di allergia. Anche per questo molti non vanno a dare il loro voto. E di questo qualcuno si vanta. In realtà, questo tipo di atteggiamento danneggia solo il cittadino, perché quello che questa antipolitica ottiene, non è altro che un'ulteriore erosione della democrazia, cui tanto si dice di tenere! Ma mi chiedo se, oltre a queste ragioni, non ci sia qualcos'altro: la pigrizia per esempio. Non lo si dice, ma essa ha un peso determinante. La si dipinge e la si colora, ma solo per non ammetterla.

Talvolta ci si perde in un bicchiere d'acqua: non si sa come votare. Uno ha paura di sbagliare. Per la verità non sarebbe proprio un orribile sbaglio. In ogni caso, prima di andar al seggio, uno può sempre chieder una spiegazione. Non c'è da vergognarsi. Lo faccio anch'io.

Più comprensibile è la convinzione che il nostro umile voto, ha il peso di una piuma. Ed è vero. In ultima istanza non sposta di molto gli schieramenti. Che dire? Cito – un po' a sproposito – Madre Teresa: “Ogni cosa che facciamo è come una goccia nell'oceano, ma se non la facessimo, l'oceano avrebbe una goccia in meno”.

18 settembre

25a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Bordin Ennio e Cesira

ore 10.30: santa messa

ore 12.00:

battesimo

Muvegi Dalan Tommaso

Lunedì 19 settembre - non c'è messa

Martedì 20 settembre - santa messa

Mercoledì 21 settembre - ore 19.00: def. fam. Cimintani

Giovedì 22 settembre - San Matteo apostolo

ore 19.00: santa messa

Venerdì 23 settembre - S. Pio da Petralcina

ore 17.00: santa messa

Sabato 24 settembre - ore 19.00: (*messa festiva*)

+ Miotello Armando e Valdimira

25 settembre

26a Domenica del Tempo Ordinario

Giornata del Seminario Diocesano

ore 8.30: Ampelio e Amelia + Betetto Giuseppe + Miotello Aldo e Silvia

+ De Franceschi Oreste e Pierina

ore 10.30: santa messa

50° matrimonio

Nicolé Sergio e Volpato Andreina

Lunedì 26 settembre - non c'è messa

Martedì 27 settembre - santa messa

Mercoledì 28 settembre - ore 19.00: santa messa

Giovedì 29 settembre - ore 19.00: santa messa

Venerdì 30 settembre - ore 17.00: santa messa

Sabato 1 ottobre settembre - ore 19.00: (*messa festiva*)

2 ottobre

27a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: santa messa

ore 10.30: Rampon Silvano

In agenda

Giornata per il Seminario Diocesano

Settembre si presenta come un mese pieno di impegni. Mentre la prima domenica veniva suggerita come *Giornata per la custodia del creato*, la terza verrebbe consigliata come *Giornata del migrante e del rifugiato*; la quarta – che sul piano civile, chiede l’impegno delle elezioni – sul piano religioso oltre che come *Giornata per la sensibilizzazione e il sostentamento del clero*, dovrebbe venir valorizzata come *Giornata per il Seminario*. Tante, tutte sollecitazioni importanti. Dovendo scegliere, abbiamo deciso di dare la precedenza a quest’ultima: il Seminario. È sempre stato il nostro “impegno caritativo” per il mese di settembre.

Quando si parla di Seminario, uno non dovrebbe fermarsi a considerare solo l’edificio, ma dovrebbe pensare primariamente alla comunità che in quell’edificio abita. Dovrebbe pensare cioè, a quel gruppo di giovani che, assistiti da educatori e insegnanti, intendono diventar preti o – come il Papa dice – hanno sentito nel loro cuore la chiamata, la voglia di servire gli altri nelle cose che vengono da Dio, la voglia di essere per tutta la vita al servizio per catechizzare, battezzare, perdonare, celebrare l’Eucarestia, prendersi cura degli anziani, degli ammalati...

Sono i giovani che dal Signore son stati chiamati al sacerdozio. Questo è il senso della parola “vocazione”. Il termine, però, va capito bene. A volte abbiamo sentito parlare di una “voce” di Dio, altre volte di “un progetto” di Dio su ciascuno di noi. Affermazioni tutte che contengono certamente qualcosa di vero, pure con non poche ambiguità.

Cerchiamo di capire, semplificando. Dio anzitutto chiama ciascuno di noi alla vita, cioè a vivere in pienezza quell’esistenza che Egli ci ha donato. Questo si realizza rispondendo all’invito di fare di questa vita, a nostra volta, un dono. Concretamente questo si realizza nel progetto concreto che ciascuno di noi si dà. Questa è la vocazione particolare cui Dio ci chiama. In pratica, se vi è una sola vocazione comune a tutti, vi sono poi diverse soluzioni in cui essa si concretizza: in generale donandoci, per esempio, nel matrimonio e nella vita familiare, o donandoci nella vita consacrata e religiosa; tra queste la vocazione al sacerdozio.

Ora noi, che di preti abbiamo estremo bisogno, domenica 25 settembre – come da pagina accanto – durante la messa, alle vocazioni sacerdotali vogliamo pensare: a quei giovani che nel seminario si stan preparando, intendiamo star loro vicino e sostenerli, con la preghiera e la nostra carità.

Sagra di Fossona

Mercoledì 21 settembre, alle ore 20.45 collaboratori e simpatizzanti si ritrovano in patronato. Questo per far il punto sull’evento.

Sul Sinodo

La prima fase si è conclusa. Ci ha occupato dal mese di settembre dello scorso anno al mese di giugno di quest'anno. In modo informale, e forse un po' disordinato, sono state visitate tutte le possibili situazioni, più o meno critiche, che interessano la nostra vita cristiana e della Chiesa. Questa analisi, nella nostra parrocchia, è stata portata avanti da tre gruppi o "spazi di dialogo". Alla fine, quanto da noi, e dai vari gruppi della diocesi discusso – raccolto in un volume di tremila pagine – è stato esaminato dalla cosiddetta Commissione Preparatoria del Sinodo, e sintetizzato in 14 tematiche.

Ora inizia la seconda fase del Sinodo. Dalle 14 tematiche, ogni parrocchia è invitata a individuarne due; quelle che in modo particolare ritiene più interessanti. La nostra scelta è caduta su queste due: 1) L'organizzazione parrocchiale e territoriale" e 2) "Le famiglie". Queste due tematiche verranno ora notificate alla Segreteria del Sinodo che, a sua volta, ci dirà quale delle due, essa desidera che noi discutiamo. Attualmente siamo in attesa delle sue indicazioni.

Nella nostra parrocchia poi – come in tutte le altre parrocchie – verranno istituiti dei "gruppi di discernimento" – gruppi nuovi e diversi da queglii spazi di dialogo nei quali ci siamo raccolti precedentemente. Ne costituiamo due. Ciascuno di questi due gruppi di discernimento avrà un suo moderatore. I due nostri moderatori sono Romina Trentin e Chiara Bortolami. Tutti coloro che intendono partecipare a detti gruppi di discernimento – sia che abbiano partecipato ai precedenti spazi di dialogo, o non abbiano partecipato – entreranno attraverso una "iscrizione".

Questi gruppi di discernimento, nel corso dei prossimi tre mesi – da ottobre a dicembre – si raccoglieranno ciascuno tre volte. Questo per studiare, riflettere ed eventualmente far giungere i loro suggerimenti alla Segreteria del Sinodo, su una di quelle due tematiche.

Aspettando la decisione della Diocesi, quanti sono interessati possono già fin da ora prender contatto con i due moderatori e iniziare ad iscriversi.

Catechismo – primo annuncio

Per il passato, in genere, partivamo subito dopo l'inizio della scuola; cioè verso la fine del mese di settembre. In questi ultimi due anni, però, la pandemia e la necessità di rispettare i distanziamenti, hanno causato un certo trambusto e una buona dose di confusione. Oggi, ritornare alla normalità non è cosa facile. Riteniamo opportuno, quindi partire piano e in modo leggero.

Per non complicare troppo l'impegno dei ragazzi e dei catechisti, riprendiamo: a) con gli incontri settimanali, b) riducendo il periodo di catechismo. In pratica, abbiamo pensato di iniziare la sequenza degli incontri: facendola partire da metà ottobre e concludendola all'inizio di dicembre.

Nel prossimo bollettino, le date con più precisione.